

No. XVI.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 26. Januar, 1804.

Erster Theil.

Sinfonie, von Gyrowetz.

Arie, aus Armida, von Righini, gesungen von Demois.
Fischer.

So che il mio ben tu sei,
so che il tuo ben son' io;
ma pur pavento, oh Dio,
di perdere il mio ben.

Questo mio cor costante
teme, perchè t'adora,
che sempre un' alma amante
porta il timor nel sen.

Flöten-Concert, gesezt und gespielt vom Herrn Musikdir.
Müller.

Terzett, aus der Oper: La Selva incantata, von Righini.

Arm: Misera! io piango, e intanto
solo il morir m'avanza;
per me non v'è speranza,
non v'è per me pietà.

Arm: { Che fasto! quale aspet-
to!
che insulto! che parlar!
che sprezzo per affetto
dall'empio ho da pro-
var!
Quel guardo, quell' a-
spetto,
quel duolo, quel par-
lar,
qual moto, qual' affetto
mi fanno in sen pro-
var!

Rin: e Tancr. Oh come in mezzo al
a 2. pianto
possente è la beltà!

Rin: e Tancr.
a 3.

Arm: Chiedo sì poco, oh Dio!
e vano è il mio pregar.

Tancr. Quest'armi al Ciel degg'io,
per lui giurai pagnar.

Arm: Ah non ha più ritegno
la smania, il mio dolor,
il trattenuto sdegno
furia diventa al cor.

Arm: Ricorda le promesse,
è che giurasti a me.

Rin: e Tancr. Ah! non ci sia ritegno
un femminil dolor,
al pianto, a quello sdegno
si serbi invito il cor.

Rin. A queste schiere istesse
prima giurai la fè.

30/17 Straußbillet.

Zweiter Theil.

Ouverture, aus Lodoiska, von Cherubini.

Scene, von Haydn, gesungen von Hrn. Häser.

Ah come il core
Mi palpita nel seno!
Per .. Placido .. infedel .. morì ..
Serena. (legge)

Onnipotenti Numi!
Che lessi? Ah mia tiranna
Inumana pietà, tu per salvarlo
Fosti l'empia cagion della sua
morte . . .

Crudelissima legge .. ingrata sorte!
Oimè! . . . di fosco velo
Si copre il giorno! . . . io gelo . . .
Il piè vacilla . . . oh Dio! . . .
Ombra dell' Idol mio!
Fra i mirti degli Elisi

Quartett mit Chor, aus Ginevra, von Pär.

Ginevra. Ah che l'alma incerta, e
oppresa
più non regge in tal cimento;
deh, il mio barbaro tormento
desti, o Cielo, in te pietà!

Coro. Il suo barbaro tormento
qual mi desta in sen pietà!
(Odesi un forte strepito)

Gin. Ciel, che sento! io vado omai.

Tutti. Nò t'arresta, dove vai?

Gin. Nol sentite, egli è'l furente.

Coro. Questo brando un'innocente
da un fellone salverà.

Gin. Rispettate i giorni suoi,
o Ginevra quì morrà.

Rodolfo. T'ha ingannata, e tu —
Gin. E' mio sposo.

Il nostro amor si eternerà fra poco.
Teco sarò . . . Che sento! ah tu
sdegnosa

Dal margine di Lete mi rispondi
Tra sospiri funesti! . . .
Fuggi, infido da me! tu m'uc-
cidesti.

Ombra del caro bene,
Ah non chiamarmi infido!
Fido ti amai, e fido
Verrò fra l'ombre ancor.
Tiranno a te mi rese
Una pietà fedele;
Mi rese a te crudele
Un infelice amor.

Adelia. T'ha tradita, e tu —
Gin. E' mio sposo.

Antonio. Ti vuol morta, e tu —
Gin. E' mio sposo.

Ah se alcuno osasse mai
d'attentare alla sua vita,
pria costui da rea ferita
il mio sen passar dovrà.

Coro. Come attonita mi rende
la tua rara fedeltà.

Gin. Mà il rumorgià cresce intorno,
cara Madre, orribil giorno! —
Desolata, disperata,
ah di me che mai sarà!

Coro. Non temer, fia giusto il Cielo,
il tuo cor consolerà.

Gin. Il consorte, e'l fido amico
serba, oh Cielo, per pietà!

Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schrö-
ter, und am Eingange des Saals für 16 Groschen zu bekommen.

Der Anfang ist um halb 6 Uhr.

MT 120181986